

Articolo tratto dal numero Almanacco inverno de <http://www.lascuolapossibile.it>

Un viaggio nel tempo

Quando il sogno diventa ... possibile!

Attività Laboratoriali - di Lucci Anna



L'anno scorso individuammo con i colleghi delle allora classi terze di tutto l'Istituto un'esperienza per noi tutti significativa: un laboratorio archeologico da far vivere ai bambini presso un museo didattico a nostra scelta.

Non riuscimmo a portare avanti il nostro intento ma, ritenendo di aver deprivato i nostri alunni di qualcosa di veramente interessante, l'abbiamo riproposta nell'interclasse d' Istituto delle classi quarte per quest'anno scolastico.

Il 12 ottobre abbiamo condotto le nostre classi al **Centro di Archeologia sperimentale "Antiquitates" di Civitella Cesi - Blera (VT)**.

Abbiamo coinvolto *a forza* tutti gli alunni, "inseguendo" i genitori più distratti o preoccupati (*le uscite scolastiche provocano ansia sempre in qualcuno!*) perché ritenevamo veramente importante per loro vivere questa esperienza e cos'ì, tutti insieme ... **siamo entrati nel preistorico villaggio villanoviano.**

Vi siete mai chiesti quanto tempo occorreva 10.000 anni fa per modellare un vaso di argilla, quale strumento si usava per intagliare un pendaglio, quale temperatura si doveva raggiungere per ottenere il bronzo dei Villanoviani o forse vi piacerebbe provare a dipingere come nella Preistoria o a tessere come Penelope?

E qui i nostri alunni sono stati catapultati nella vita dei nostri antenati, diventando gli autori e gli attori del loro sapere. Hanno personificato i pali "tocca terra", strutture portanti delle case - capanne villanoviane e

sono stati condotti, attraverso domande stimolo, a ripercorrere le diverse scoperte archeologiche e ad orientarsi su una linea del tempo concreta, perché supportata da documentazioni e reperti e a muoversi dalla preistoria alla storia, ad accendere in un rito corale e tribale il fuoco, a fondere i metalli, a costruire oggetti in ceramica con la tecnica del colombino. In tal modo i manufatti realizzati smettevano di essere muti.

Il momento più partecipato è stato **lo scavo archeologico**: organizzato in modo da stimolare le dinamiche del piccolo e del grande gruppo, si è basato sullo scambio dei ruoli (lo scavatore, il pulitore dei reperti, il disegnatore e il fotografo).

Ciò ha permesso la valorizzazione delle diversità, l'alternarsi delle competenze, la coordinazione, l'accordo, la capacità di orientamento topografico: c'era il turno del catalogatore che valutava il reperto e segnava le coordinate del ritrovamento.

Il gruppo, i cui componenti riuscivano ad adeguarsi, ad adattarsi e ad orientarsi nelle diverse situazioni e ad immedesimarsi negli svariati ruoli, usciva vincente ed era emulato dagli altri.

Questo scavo simulato è stato il momento in cui si respirava maggiormente l'interesse, il gusto di imparare in forma cooperativa, l'entusiasmo dei bambini, alcuni dei quali esprimevano la voglia di diventare nel futuro archeologi o paleontologi.

Si sono sentiti tutti importanti e necessari alla riuscita di un lavoro comune.

Tutto questo **proiettava noi insegnanti nel sogno di una scuola - laboratorio permanente ed attivo**, una scuola dove investire tante risorse per il futuro e non un luogo di isolamento, di maestri unici, di tagli economici, di voti e prescrizioni. Noi crediamo che la scuola sia veramente un centro di ricerca permanente, dove ogni alunno possa costruire le proprie conoscenze, accrescere l'autostima e arrivare alla piena consapevolezza di sé.

Noi ci crediamo e continueremo a "cercare" e "ricercare" i modi possibili per fare della scuola un laboratorio permanente e attivo e, nel frattempo, scegliamo di accompagnare i nostri alunni in luoghi significativi come il Centro di Archeologia.

Anna Lucci e Vincenza Caruso, Docenti I.C. Via Perazzi, 46 - Roma

Vedi il link al sito archeologico e il fotogallery dell'esperienza didattica con i nostri alunni